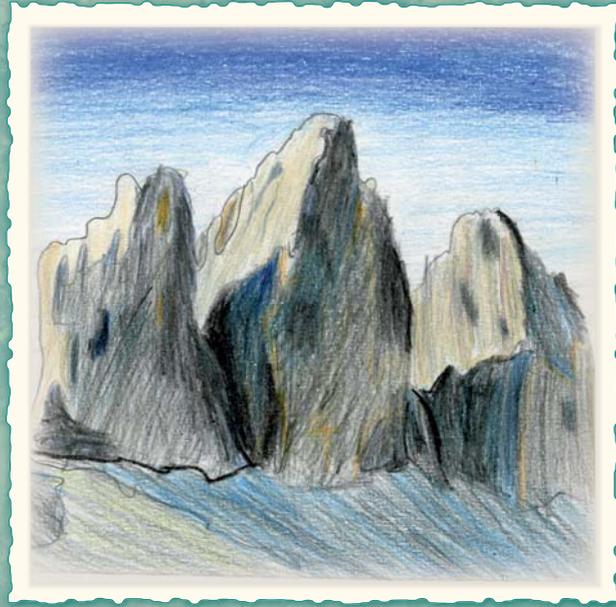


# GIOCHI DI IERI GIOCHI DI OGGI



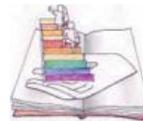
CLASSE 3<sup>A</sup> B  
ANNO SCOLASTICO 2009-2010  
SCUOLA MEDIA TAIO  
ISTITUTO COMPRENSIVO TAIO



# GIOCHI DI IERI GIOCHI DI OGGI



A.P.S.P. Anania - Taio



Istituto Comprensivo Taio



Chiedetevi che cosa potete dare a questa  
società da cui dipendete ancora.

Con le conoscenze che avete acquisito  
potete senz'altro essere più utili agli altri di  
chi non ha vissuto a lungo come voi.

*Dalai Lama*

Noi alunni della classe 3ªB della scuola media di Taio, insieme ai nostri insegnanti abbiamo deciso di fare una piccola visita ai "nonni" che si trovano alla casa di soggiorno di Taio.

Il nostro obiettivo era quello di farci raccontare (così far ricordare loro) come giocavano una volta e farci descrivere i giochi più diffusi.

Alla nostra prima visita i nonni sembravano entusiasti e contenti di vederci, ma non capivano molto lo scopo della nostra presenza.

Ci siamo divisi in gruppi di tre o quattro persone e con ogni gruppo c'erano anche due tre nonni, che, dopo aver ascoltato "il perché" della nostra visita, hanno cominciato a parlare senza neanche aspettare che noi cominciassimo a fare le domande che precedentemente avevamo preparato.

Noi avevamo portato con noi anche dei giochi non di una volta, ma moderni tipo: Jenga, puzzle, memory, carte... e non solo questi ma anche lettori mp3, cellulari e Ipod.

Insieme ci siamo divertiti ascoltando musica e facendo conoscere loro i nostri giochi. Negli occhi si poteva notare la loro felicità.

*Katia*

STORIE,  
GIOCHI E RICORDI



# NONNA MARGHERITA

In genere d'inverno giocavo in montagna e d'estate a casa con le bambole o raccoglievo la frutta (ciliegie e uva).

Dopo i pasti si giocava un paio d'ore. Le ragazze giocavano con le bambole, i ragazzi con le "sissere" cioè le biglie o con la palla a calcio. Il mio gioco preferito erano le bambole, perché erano l'unico gioco delle ragazze. Inizialmente giocavo da sola, ma quando hanno costruito l'asilo e i bambini arrivavano da altri paesi si poteva giocare in gruppo. I giochi venivano comprati e poi custoditi bene, come le bambole che venivano anche pettinate. Erano fatti di legno tessuto/stoffa oppure sughero. Gli adulti della mia famiglia leggevano, mentre noi bambini giocavamo.

A scuola non vi erano giochi.

Daniel B.

→ **LE SISSERE** *Le "Sissere" sono le biglie. Si doveva realizzare nella terra dei percorsi in cui dovevano passare le biglie; queste venivano spostate in avanti con colpi delle dita (pollice e medio). Di solito bisognava accompagnarle fin dentro una piccola buca. Il primo che riusciva a farla entrare nella buca vinceva.*

→ **VETRINE/VENEZIA** *Si facevano dei buchi per terra, nel quale si mettevano carte colorate o nastri che venivano coperti da una piastra di vetro; si tornava a coprire di terra il buco lasciando scoperto il vetro. Poi si chiamava un giudice maschio a valutare quale fosse il più bello.*



# NONNE PAOLINA E LUIGIA

Noi giocavamo sulle strade, nei giardini e in piazza. Durante la settimana si poteva giocare solo per breve tempo, poiché dopo la scuola si andava nei campi; la domenica invece, giocavamo tutto il giorno. Si giocava con i trampoli, con la palla, a moscacieca, a nascondino e saltavamo con la corda oppure giocavamo a "vetrine "

I giochi venivano costruiti dai genitori. Si usavano: sassi, legno, stoffa. Poi prendevamo lo zucchero nelle nostre cucine e lo facevamo diventare zucchero d'orzo. Lo bollivamo nell'acqua e gli aggiungevamo spezie. Il mio gioco preferito era nascondino; si giocava l'estate ma nel mese di maggio i nostri giochi si interrompevano quotidianamente per andare al rosario.

Giocavamo dopo pranzo un paio di ore, raccoglievamo spesso fiori nel bosco li portavamo alla madonna. Si giocava quasi sempre in gruppi abbastanza numerosi, o, se si abitava in montagna, si giocava quasi sempre soli. Quando c'era brutto tempo si andava in casa di parenti o si giocava a casa da soli. Qualche volta si aiutava in cucina a preparare il pranzo, anche se non c'erano dolci si era contenti lo stesso.

Noi avevamo molti animali: galline, capre, maiali, mucche e conigli e coltivavamo: grano, patate, frumento, segale, fagioli e zucchine; perciò io aiutavo nei lavori dei campi e nella cura degli animali

Alcuni componenti della mia famiglia hanno lavorato alla diga di Santa Giustina durante la sua costruzione.

I genitori ci insegnavano il rispetto verso gli anziani e le autorità.

*Carlo*



# NONNA CESIRA E NONNO LEONE

## I giochi

Quando ero giovane si giocava in piazza, in giro per le strade, nell'intervallo di scuola e in casa.

Si giocava di pomeriggio, circa due ore, prima o dopo aver fatto i compiti, un po' dopo cena, la domenica e nel tempo libero.

I giochi erano vari, per esempio:

- *scondinei* (nascondino)
- *nosele* (noccioline)
- gioco con il cerchio
- salto con la corda
- salire sugli alberi per prendere le more
- giocare con l'elastico
- giocare con le bambole

I giochi che più frequentemente si facevano erano in gruppo, perché i giochi individuali erano meno divertenti.

Nonna CESIRA: io non avevo giochi preferiti, ma quelli che mi piacevano di più erano: giocare con le bambole e saltare con la corda. Se nevicava andavo a giocare a palle di neve, o leggevo, o giocavo con le bambole.

I giochi erano fatti di legno, di corda o di stoffa. Io ovviamente non li facevo perché non ero capace. Raramente, però, li comperavo.

Nonno LEONE: mi piacevano tutti i giochi. Se nevicava, chiamavo i miei compagni e ci trovavamo a fare le palle di neve, oppure andavo a "spacar legna" (spaccare legna). I giochi erano fatti di legno, di corda o di stoffa. Io però i giochi non li facevo li comperavo.

### La vita durante l'epoca fascista

Nonno LEONE racconta: "durante il fascismo c'era una tessera: la "Tessera Balilla". Questa tessera si usava così: se dovevi comprare del pane e avevi la tessera ti davano una treccia di pane intera, se invece non possedevi la tessera, di quella treccia ne avevi metà. Una volta si faceva ginnastica (come oggi). Chi aveva la tessera aveva la divisa e poteva partecipare alle attività, al contrario di chi non ce l'aveva, restava in un angolo a guardare.

Nonno LEONE: io non potevo permettermi la tessera, perché ero povero.

### La scuola

Erano severi i maestri nella vostra scuola?

Nonno LEONE: "eh... abbastanza" (diciamo normali)

Nonna CESIRA: "non molto, ma più di adesso sicuramente"

Qual era la sua materia preferita?

Nonna CESIRA: "forse la storia"

Nonno LEONE: "fare i conti" (aritmetica)

Nell'intervallo scolastico si giocava?

Nonno LEONE: "sì, io giocavo con i miei compagni"

Nonna CESIRA: "sì, io giocavo con l'elastico insieme ad altri"

### **La coltivazione e l'allevamento**

Nonna CESIRA: "io in casa avevo un cane (che è il mio animale preferito); possedevo poi dei campi, dove coltivavo: frumento, patate e grano saraceno"

Nonno LEONE: "io allevavo maiali, capre, conigli, galline poi avevo un cane. Avevo anch'io dei campi e coltivavo frumento, grano saraceno, patate, fagioli, "capussi" (cavoli) e barbabietole da zucchero che mi servivano come mangime per i maiali, infine avevo due o tre vigne"

### **Il lavoro**

Nonno LEONE: aiutavo mia mamma a fare il maiale e tagliavo la legna; io ho lavorato per 5 anni a S. Giustina,

Nonna CESIRA: io aiutavo mia mamma a fare i lavori di casa.

*Katia*



# NONNA PAOLA

Siccome eravamo 8 fratelli avevamo in casa una grande sala e quindi giocavamo lì. Io e le mie 3 sorelle cucivamo vestitini per le bambole di pezza, mentre i miei 4 fratelli andavano fuori a giocare a pallone.

Giocavamo quando tornavamo da scuola, perché la mamma diceva che era meglio che giocassimo piuttosto che litigare. Quando ritornavamo a casa la mamma preparava sempre una buonissima torta fatta in casa e i miei fratelli riuscivano sempre a mangiare anche la mia porzione.

All'aperto si giocava con le palline di creta e il pallone. Le femmine imparavano dalla mamma a cucire gli abitini per le bambole di pezza. A Natale facevamo un grande presepio e per giocare cucivamo gli abitini ai pastori.

Mi piaceva fare i vestiti alle bambole o cucire i pullover per i fratelli.

Si giocava poco, perché la sera si andava in chiesa e la mattina ci si doveva svegliare presto perché si andava a lavorare nei campi. Però non mi piaceva, così un giorno sono andata in ospedale per aiutare mia cugina che faceva l'infermiera. Lei mi ha chiesto se questo lavoro mi piaceva e io le ho risposto di sì. Infatti quando sono diventata grande ho lavorato in infermeria per 28 anni e questo lavoro mi ha dato grandi soddisfazioni. Giocavo con i miei cugini e c'erano sia giochi di gruppo che individuali.

Quando nevicava non si giocava, ma si spalava la neve per mantenere libera la strada. In primavera si andava in campagna ad aiutare gli altri perché il papà era in Germania. La bambola veniva fatta dalla mamma con i vestiti vecchi che si trovavano in casa.

A scuola c'era la maestra Maria, che era molto brava e paziente, ma anche severa perché voleva tutti i quaderni ordinati. Mi piaceva molto leggere e fare i temi di italiano, ma la materia che studiavo con più fatica era matematica. A scuola si rappresentavano anche delle commedie sulle famiglie di una volta. Ricordo la mia gioventù con grande nostalgia.

*Marika*

## NONNA PIERINA

Si giocava "sul somas o sul pont" (cioè il tratto di strada che unisce l'entrata principale a quella dell'appartamento).

Di solito si giocava il pomeriggio, ma si dedicava poco tempo al gioco poiché bisognava tenere la sera libera per andare al rosario e perché bisognava lavorare. Si giocava quotidianamente, ma non nei giorni festivi.

C'erano le biglie di terracotta e si giocava con le carte.

Le bambine giocavano con le bambole.

Quello delle biglie e cucire le bambole con i loro vestitini, erano i miei giochi preferiti.

Si giocava in gruppo.

Quando c'era la neve la si spalava, quando pioveva si giocava dentro.

Siccome non c'erano soldi, i giochi si costruivano con le proprie mani. Erano fatti di stoffa, legno, terra-cotta, bottoni...

A scuola mi trovavo bene. C'erano maestri molto severi, ma bravi.

*Andrea I.*





# NONNE VIRGINIA E RENATA

Noi giocavamo entrambe in cortile. In paese c'era l'oratorio ma non ci andavamo perché potevano andarci solo i maschi. A volte andavamo nel bosco.

Si giocava al pomeriggio, a volte la sera e spesso la domenica.

I nostri giochi erano: nascondino, "scondilever", altalena...

Renata: non tutti i bambini avevano le possibilità economiche, io fortunatamente avevo le bambole, ma mi piacevano tutti i giochi, in particolare nascondino, dedicavo circa 2-3 ore al gioco.

Facevamo molti giochi di gruppo (4-5 presone).

Durante il brutto tempo giocavamo sotto le tettoie. Se era freddo giocavamo in casa con dei giochi da tavolo. Se c'era la neve invece giocavamo a palle di neve e costruivamo pupazzi di neve.



## NASCONDINO

*Un gruppo di ragazzi si nascondeva, uno era al muro, appoggiato con le mani a contare fino a dieci, poi andava a cercare i compagni, ma chi di loro arrivava al muro prima di lui vinceva. Se non arrivava al muro "stava sotto" e faceva la conta.*

Di giochi c'è n'erano pochi e ne compravamo pochi perché mancavano i soldi; si usavano anche le carte da gioco che usavano i grandi e si giocava a briscola, domino. Facevamo solo i vestiti per le bambole.

Virginia: "io non avevo niente, solo una piccola bambola che mi era stata regalata al mio compleanno, non avevo un gioco preferito perché non giocavo quasi mai, non avevo tempo per giocare, perché dovevo sempre aiutare la mia mamma.

*Giada e Andrea P.*

## NONNI PAOLO, AMALIA, MEDEA, LIDIO

I giochi:

- Il cerchio
- Salto della corda
- Bambole
- La corsa nei sacchi
- Scappa e prendi
- Palla
- Pallatamburello
- Piombino
- Escursione sulla montagna
- Il gioco dell'oca
- Slitta e bob
- Bocce
- Lo scalone (settimana, mondo o campana)
- Le sissere (biglie)
- L'altalena
- Gioco con le carte: Briscola, Ramino, Canasta
- Palle di neve





## PIOMBINO

Si giocava con una palla di piombo dalla circonferenza di circa 14cm. Si metteva una protezione di cuoio sull'avambraccio e si colpiva la palla mandandola nell'altro campo.



## SLITTA E BOB



*Tiravano la slitta o il bob fino a Tres e poi scendevano verso Taio per la strada principale, su cui all'epoca non spalavano la neve*



## IL CERCHIO

Usavano un bastone e un cerchio. Con il bastone bisognava far girare il cerchio e farlo correre più a lungo possibile.





Giocavano spesso in piazza o sulla strada del paese. Andavano anche a passeggiare nel bosco e raccoglievano lamponi, mirtilli e funghi (specialmente "brise").

Giocare era permesso solo dopo la scuola e in casa non si poteva giocare, se non raramente.

Andavamo tutti i giorni a scuola tranne la domenica. La scuola iniziava alle ore 8:00 e durava fino alle 12:00, si andava a casa a mangiare e si tornava a scuola alle 15:00 e si studiava fino alle 17:00. Poi si poteva andare a giocare. Avevano un intervallo di 10 minuti.

La squadra del cuore di Paolo è l'INTER

*Emanuele e Simone*

**NONNI IDA, FRANCO, LINO, RAFFAELLA,  
CONCETTA, SANTINA, EZIO**

Si giocava in piazza, nei boschi o nelle strade, ma anche a scuola durante la ricreazione, si giocava la domenica, se non si era fuori casa, e ogni volta che si aveva tempo, quando non si doveva lavorare, prima e dopo i compiti....

...e ci divertivamo !!!!

I nostri giochi erano nascondino e mondo, la corda, la palla e i cerchi, le bocce e le biglie, le belle statuine, settimana e "1 - 2-3 stella "; anche fare ginnastica e pascolare con le mucche per noi era un gioco molto divertente.



Per Ezio, giovane birbantello, il gioco preferito erano..... "le donne!!! anzi molto meglio le donne del gioco"

Comunque i giochi erano tutti belli e ci si divertiva con poco.

Durante l'inverno, quando nevicava e non si poteva uscire si giocava a carte oppure, come ricorda Concetta, andavamo con la slitta con i nostri amici per 3 km nella Valsugana dove allora abitavo; era molto bello ma era una fatica portar su la slitta !

I giochi erano differenti per i maschietti e femminucce ed erano realizzati in casa con il legno o con la stoffa, ma coloro che potevano permetterselo economicamente li compravano.

Durante l'anno scolastico ogni mattina si andava a messa poi a scuola dalle 8 alle 11 e di pomeriggio dalle 14 alle 16.

...LA BAITA DI NONNA CONCETTA...

Ogni anno andavo in baita 3 mesi. Mi divertivo a tagliare il fieno e a coltivare l'orto con: fagioli, patate, "capussi", ravanelli, rape, insalata, verza. Nel bosco raccoglievo anche more nere e rosse per la marmellata e le fragole da mangiare con la panna.. coltivavo anche l'uva per la vendemmia, le castagne e le pesche, portavo al pascolo capre, mucche e allevavo galline e conigli. Quando andavo a vendere il raccolto il mio asino tirava il carro.

*Evelyn, Jessica, Luis*





# NONNI LINO, ALDO, ANNA, CARMELO

Quando eravamo giovani giocavamo principalmente nella strada della propria casa, ma anche in piazza e di solito il pomeriggio o la sera.

Nonno Lino si è ricordato tra i giochi il cerchio, l'altalena, nascondino. Lui si divertiva anche a fare le biglie di creta cotte nel forno di casa e a rincorrere le lucciole solitamente alla fine di maggio.

Ci ha raccontato anche che a lui piaceva fare un buco nel terreno, al suo interno metterci dei fiori un quadretto con Maria o San Giuseppe ed infine sopra ci metteva un pezzo di finestra rotta.

Nonno Aldo ci ha parlato dal gioco della "settimana", palline (biglie), nascondino, tombola, carte (briscola) e ci ha spiegato il gioco del telefono: erano 2 scatole unite con un filo. Nonna Anna ha raccontato di aver giocato con le bambole, alla quale faceva da mangiare, a nascondino e a palla muro, cioè giocava a palla con il muro.

Nonno Carmelo si ricordava che giocava a calcio, a tombola, giocava con una palla non sapendo che era una bomba, costruiva barchette e areoplanini di carta. Ci ha anche spiegato un gioco un po' strano: il "ristucco". In questo gioco una persona si posizionava all'interno di un cerchio con un bastone, con una estremità appuntita, e lo tirava più lontano che poteva per vincere.

Suo padre lo prendeva in giro per questo gioco.

Il tempo che si poteva dedicare al gioco era 2 ore circa (chi più chi meno), mentre Carmelo, se poteva, giocava tutto il pomeriggio.

Si giocava soprattutto in gruppo (3/4 persone che erano solitamente del quartiere).

Nonna Anna, oltre che giocare in gruppo, alcune volte giocava volentieri da sola.

"Quando era brutto tempo giocavate e quali giochi c'erano?"

Nonno Lino e nonno Carmelo ricordano che quando era brutto tempo stavano sotto un porticato o in casa, nonno Lino quando nevicava giocava a palle di neve, con la slitta e si divertiva anche a fare delle gallerie; mentre nonno Carmelo giocava a questo gioco: c'era un castello da difendere e da lì buttavano delle palle di neve, da fuori i nemici avanzavano con gli scudi (slitte) e si faceva una piccola guerra.

Nonno Aldo, Carmelo e nonna Anna costruivano i giochi da soli, mentre nonno Lino si divertiva a costruirli in gruppo, con gli amici.

I nonni ci hanno spiegato che per costruire i giocattoli prendevano il legno, in giro, nei boschi, nei prati, in casa, dove si trovava, mentre nonna Anna dal falegname.

Nonno Carmelo prendeva tutto quello che trovava, anche le viti, per azionare le macchine.

Tutti lavoravano nei campi, con famigliari o amici, nonna Anna aiutava anche la mamma.

Inoltre i nonni ci hanno raccontato com'era la scuola ai loro tempi.

Nonno Lino andava a scuola volentieri e la sua materia preferita era geografia, a nonno Aldo piaceva matematica come a nonna Anna, alla quale interessava anche disegno; anche a nonno Carmelo era gradita matematica oltre che geografia e storia. Adesso però non si ricorda più niente di matematica.





Tutti hanno detto che i maestri erano rigorosi, ti facevano andare dietro la lavagna, ti bastonavano sulle mani o anche ti facevano scrivere una parola cento volte. Per nonna Anna i maestri erano bravi.

Non si giocava come adesso, c'era ginnastica e a ricreazione ti divertivi con il pallone, però veniva svolta una volta al mese.

Nonno Aldo però ha affermato che si giocava anche allora.

*Arianna, Beatrice, Amine*

## NONNA VALERIA

Quando ero giovane si giocava in cucina e in camera in inverno, poiché erano i locali più caldi; in estate sulla strada, perché una volta non passavano macchine e la strada era libera. Giocavo di pomeriggio, tutti i giorni dopo aver fatto i compiti.

C'era il gioco dell' *'alilè* che era molto simile al nascondino d'oggi, il cerchio, le belle statuine, le bambole, l'altalena, la palla, l'uomo, ai quattro angoli, la corda e mosca cieca. Il mio gioco preferito era alilè.

Di solito giocavamo in gruppo alle carte, all'oca e ai dadi ma a volte anche da sola.

I giochi li costruivamo noi. Si costruivano i giochi prendendo i materiali che si trovavano in casa.





**FILASTROCCA  
RECITATA  
DA  
NONNO CARMELO:**

Giulio cerca il suo berretto,  
dove mai l'avrà ficcato,  
nei cantucci sotto il letto?

Va a frugar tutt'affannato,  
cerca, sbuffa, smania,  
poi s'accorge d'averlo in testa.

# ALTRI GIOCHI

## → AM SALAM



*Si facevano otto quadrati per terra. Con gli occhi bendati si saltava di quadrato in quadrato e si diceva "salam" se si rimaneva in centro, ma se si calpestava il margine del quadrato si diceva "bandolar" e si faceva penitenza.*

## → LIPPA

*si saliva su un gran sasso e con un bastone si lanciava un sasso. Veniva premiato il lancio più lontano*

## → LE NOCCIOLINE



*Con le nocciole si facevano dei giochi simili a quelli con le biglie, ma in premio c'erano le nocciole stesse. Si faceva un piccolo buco nel terreno, nel quale venivano riposte le nocciole. Con una nocciola si cercava, lanciandola nel buco, di far saltar su quelle che si trovavano dentro che andavano in premio al ragazzo.*



## → **INDOVINA CHI !**

*Indovinare l'oggetto che un compagno teneva nascosto tra le mani congiunte.*



## → **SALTO DELLA CORDA**

*Salto della corda in tre.*



## → **SHANGAI**

*Si faceva un mazzo di sottili bastoncini di legno e li si faceva cadere sul tavolo casualmente.*

*Si dovevano sollevare uno per uno senza muovere gli altri bastoncini.*



## → **BELLE STATUINE**

*Belle statuine: tutte le ragazze della contrada si riunivano facendo un cerchio. La ragazza che si metteva al centro del cerchio faceva girare con le mani una del cerchio e poi la faceva cadere e rimanere immobile dove era. Così diventava la bella statua. I passanti dovevano indicare la più bella.*



## → TRAMPOLI

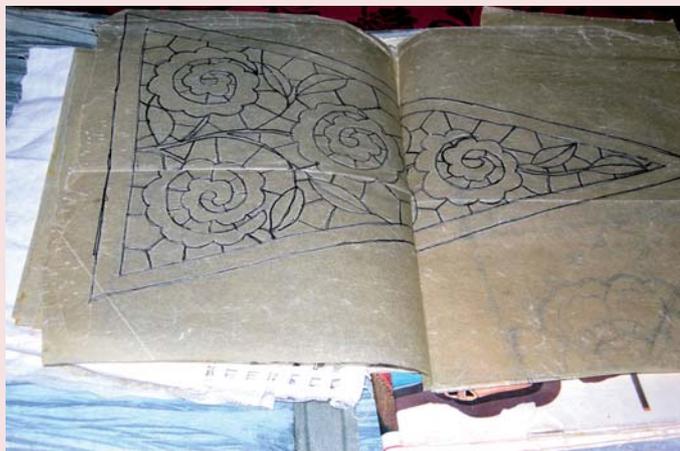
*I trampoli erano realizzati in legno; i supporti al centro servivano per poggiare le scarpe. Bisognava camminare cercando di non perdere l'equilibrio*



## → ALILÈ

*Si giocava a nascondino per strada e nei fienili. Stava sotto l'ultimo che veniva trovato.*







GIOCHIAMO INSIEME?





## 1 - POD



L'iPod è un riproduttore di musica, foto e video.

Quelli nell'immagine sono dei modelli un po' vecchi.

L'iPod nano è un lettore musicale con una memoria che può variare dai 2 ai 16 GB. Attraverso le cuffiette si può ascoltare ogni tipo di musica che è presente nella memoria dell'iPod. Fornendosi di un programma adatto per l'iPod, è possibile, con l'aiuto di un computer scaricare ogni tipo di file musicale, video, o foto. Su questo lettore musicale alcuni giochi sono già installati. I nuovi modelli sono touchscreen, ovvero toccando lo schermo si scelgono tutte le opzioni come se fosse una tastiera.

Appena abbiamo messo le cuffiette nelle orecchie dei nonni si sono spaventati, ma alcuni canticchiavano.

Ai nonni piaceva molto perchè dentro la memoria c'erano canzoni in dialetto trentino che conoscevano e che cantavano da ragazzi. I nonni non capivano bene come funzionava, perchè non ne avevano mai visto uno, quindi si limitavano ad ascoltare la musica e a guardare qualche immagine



## LETTORE MP3

Forse l'oggetto più apprezzato è stato l'mp3, perché abbiamo fatto ascoltare loro, canzoni di una volta. Qualcuno, sentendo le canzoni, si è messo anche a cantarle. Il pezzo rimasto più impresso è stata la canzone popolare dei canederli che tutti conoscevano. Per questo hanno voluto risentirla parecchie volte.

## PLAYSTATION PORTATILE



La PLAYSTATION PORTATILE(o PSP) è un videogame. La comodità della "psp" è la sua dimensione perché è così piccola che si può portare in tasca. Con la PSP si può giocare con molti giochi che sono in dischetti che si inseriscono nella parte posteriore della console. I giochi hanno una bella grafica, nonostante lo schermo sia un'po' piccolo si vede comunque bene. Con la console si può non solo giocare ma si può anche ascoltare musica, si possono guardare video e foto e ci si può collegare ad internet.

## GAME BOY

Quando noi ragazzi di 2B siamo andati alla casa di riposo io ho portato il mio game boy, che è un gioco elettronico di forma rettangolare, all'interno era inserito il gioco di Super Mario.

I nonni si sono divertiti molto con questo gioco anche se dicevano che a loro non piaceva perchè non era un gioco dei loro tempi.



## NINTENDO DS



Il Nintendo ds lite è una console portatile ed è "tuch screen" nello schermo sotto e ha la visuale normale nello schermo sopra. Per giocare bisogna fornirsi delle schede che sono compatibili con la console oppure fornirsi di una memoria con cui è possibile scaricare dei giochi dal computer. Ci sono vari giochi da poter acquistare.

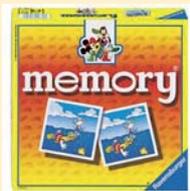
Si possono inserire vari giochi al suo interno, come il Brain Training, un demo per tenere allenato il cervello e scoprire la tua età cerebrale con tanti esercizi che aumentano di livello man mano che si migliora.

I nonni sono rimasti molto meravigliati dal Nintendo, anche se non tutti avevano capito lo scopo del gioco. Guardavano attentamente le figure che apparivano sullo schermo, però avevano poco tempo per osservarle perché scorrevano troppo velocemente. I nonni ovviamente non sapevano usarlo e a loro sembrava un oggetto stranissimo, ma abbastanza divertente, anche se loro preferiscono i giochi da tavola.



## MEMORY

Il memory è un gioco in cui bisogna trovare le coppie di immagini uguali. Questo è stato il gioco che conoscevano meglio. Ed è stato anche il più bello per loro.



## GIOCO CON LE CARTE

I giochi che i nostri nonni conoscono meglio sono: scopa, ramino, briscola.



## PAROLIERE

È un divertentissimo gioco che richiede intelligenza e l'uso del dizionario.

Bisogna individuare parole in orizzontale e verticale: l'importante è trovare quelle nascoste.

Vi sono 16 dadi con le lettere dell'alfabeto, al posto dei numeri; mescolati e depositati nell'apposito vassoio danno luogo ad infinite combinazioni di parole, bisogna scoprirle il più velocemente possibile e annotarle sul foglio. Ovviamente vince chi scopre più parole e le più lunghe possibili!

### **Ogni scatola contiene:**

16 Dadi con le lettere dell'alfabeto, un vassoio con 16 cavità per i dadi, con relativa cupola trasparente e una clessidra della durata di 3 min.

### **Scopo del gioco:**

Riuscire a vedere ed annotare entro i 3 minuti della clessidra, il maggior numero di parole (e del maggior valore possibile e cioè più lunghe) che si scoprono nei 16 dadi, disposti a caso nel vassoio.

Vincitore è il giocatore che raggiungerà per primo i 50 o i 100 punti, a seconda di quanto si è convenuto all'inizio della partita.



## PUZZLE

Il puzzle è un gioco che consiste nell'unire tutti i tasselli in modo da formare un disegno. Il disegno però non è fatto a caso perchè prima bisogna guardare bene quello disegnato sulla confezione, dove si trovano i diversi tasselli.

Il **metodo** per fare meglio un puzzle è quello di:

- Trovare tutti i tasselli che formano il margine
- Trovare tutti i tasselli dello stesso colore o simili
- Una volta trovati i pezzi del puzzle cominciare a incastrarli tra loro guardando bene la figura che si vuole comporre
- Posizionare bene i tasselli sulla base del puzzle.

Non si sono stupiti molto del puzzle che però hanno osservato e commentato con allegria, per le figure e i colori vivaci. I nonni si sono divertiti giocando con esso



ed erano felici. Si divertivano anche perché si ricordavano quando loro da piccoli giocavano tutti insieme con i puzzle magari nelle giornate di pioggia quando non si poteva uscire, o ancor meglio la sera con i genitori, prima di andare a letto.

Abbiamo chiesto ai nonni se erano felici di giocare al puzzle e se piaceva e tutti hanno annuito contenti e divertiti.

Il puzzle li rallegrava anche perché non era tanto impegnativo; difatti era semplice e ci mettevano poco a comporlo. Mi sono anche io divertita giocando con loro ed è stata una bella esperienza che spero di rivivere.

## CUBO DI RUBIK

Il cubo ha sei facce che sono dei quadrati. Ogni quadrato è a sua volta diviso in 9 quadrati ed è di colore:

Rosso  
Verde  
Arancio  
Blu  
Giallo  
Bianco



Alla partenza il cubo ha le facce uniformemente colorate. Il cubo si può girare verso l'alto, verso il basso, a destra e a sinistra. Bisogna poi, girare le parti del cubo fino a ottenere tutte le parti di colore uguale sulla stessa faccia.

## II JENGA E... IL GIOCO DELL'OCA

Il gioco dell'oca è un gioco in cui ognuno ha il proprio segnalino e, tirando i dadi, il primo che arriva alla fine del percorso vince. I nonni a questo sapevano giocare



# I TRAMPOLI, LE BOLLE DI SAPONE ...



# IL "ZERCEL"





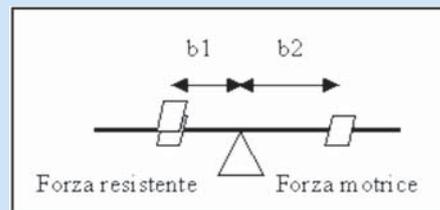
LO SAPEVATE ?  
OVVERO  
LA FISICA NEI GIOCHI

## ALTALENA

La leva è una macchina semplice costituita da un'asta rigida che ruota intorno ad un punto fisso, il **fulcro**, alla quale vengono applicate due forze: la **Potenza ( $P$ )** (o forza motrice) e la **Resistenza ( $R$ )** (o forza resistente).

Le distanze tra il fulcro e i due punti di applicazione della forza motrice e della forza resistente vengono chiamate **bracci**. Un esempio può essere un'altalena a due bracci: essa è una leva nella quale la  $P$  e la  $R$  sono rappresentate dalle forze peso dei ragazzi che giocano, il **fulcro** dal punto d'appoggio e i **bracci** dalla distanza tra il fulcro e le due forze.

L'altalena a due bracci è una leva del **primo genere** ed ha come caratteristica quella di avere il **fulcro** tra la **potenza** e la **resistenza**.



Per comprendere bene il funzionamento dell'altalena ci siamo recati al parco giochi del paese per fare alcuni esperimenti usando l'altalena a due bracci.

All'inizio abbiamo formato coppie a caso cercando di prevedere cosa sarebbe successo sedendoci all'estremità dell'altalena.

Successivamente abbiamo fatto diverse prove a coppie per scoprire cosa bisognava fare affinché l'altalena potesse restare in una situazione di equilibrio.

Inseguito alcuni di noi si sono pesati, possibilmente di diverso peso, alcuni più pesanti e alcuni più leggeri.

Sedendoci sul dondolo, nonostante la diversità di peso, dovevamo trovare le condizioni per far stare in equilibrio l'altalena.

Due di noi misuravano con il metro la distanza dal centro del dondolo all'estremità: infatti per far rimanere in equilibrio il dondolo la persona più leggera doveva spostarsi verso l'interno e quella più pesante all'esterno.

Questo lo abbiamo provato con tante misure di peso e distanze dal centro fino a capire il funzionamento della altalena - leva.

Naturalmente la condizione di equilibrio è:

$$P \times bp = R \times br$$

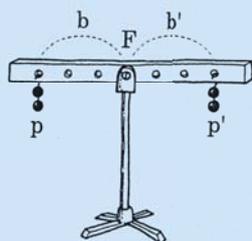
Affinché l'altalena sia in equilibrio *"l'intensità della Potenza per il braccio della potenza deve essere uguale all'intensità della Resistenza per il braccio della resistenza"*.



Per un dato valore della resistenza e del braccio della resistenza, il secondo membro di questa formula è costante; anche il prodotto della potenza e del braccio potenza deve essere costante, cioè ***l'intensità della potenza è inversamente proporzionale al suo braccio***. Una leva sarà più vantaggiosa quanto più lungo è il braccio della potenza.

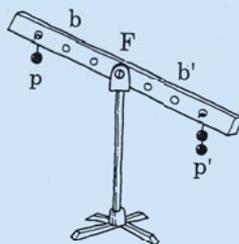
In classe abbiamo fatto calcoli, successivamente raccolti in tabelle e relativi grafici, in cui mantenendo costante il prodotto della resistenza per il braccio della resistenza, bisognava calcolare a quale ipotetica distanza dal fulcro doveva posizionarsi una persona di un dato peso.

Dai grafici si vede che ***l'intensità della potenza è inversamente proporzionale al braccio della potenza***".



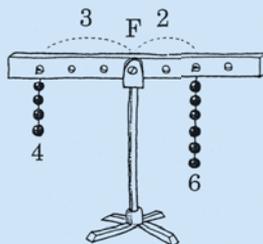
$$p = p'$$

$$b = b'$$



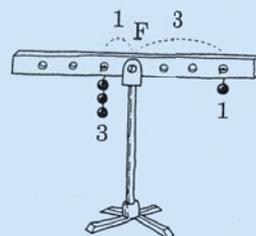
$$p' > p$$

$$b' = b$$



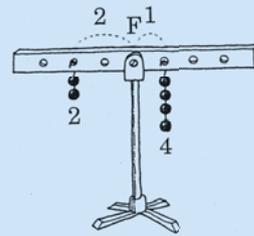
$$4 \cdot 3 = 6 \cdot 2$$

$$p \cdot b = p' \cdot b'$$



$$3 \cdot 1 = 1 \cdot 3$$

$$p \cdot b = p' \cdot b'$$

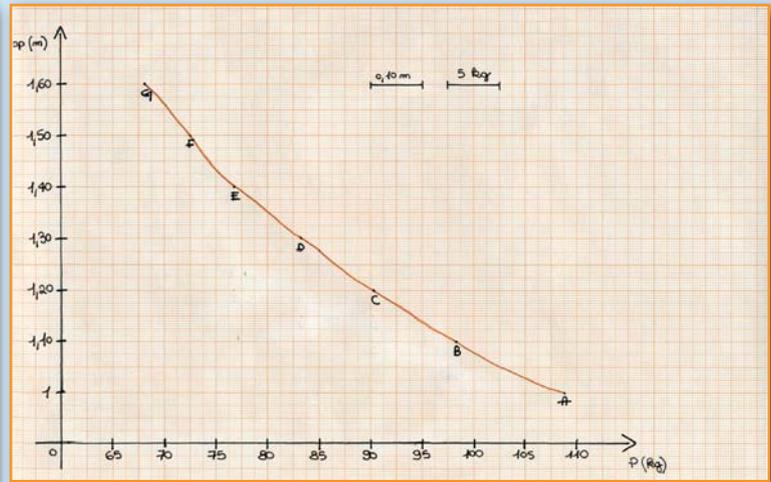


$$2 \cdot 2 = 4 \cdot 1$$

$$p \cdot b = p' \cdot b'$$

$$68 \cdot 1,60 = 108,8$$

RESISTENZA	BRACCIO RESISTENZA	POTENZA	BRACCIO POTENZA
68	1,60	72,53	1,50
68	1,60	77,71	1,40
68	1,60	83,89	1,30
68	1,60	90,06	1,20
68	1,60	98,90	1,10
68	1,60	108,8	1
68	1,60	68	1,60



## Primo caso

In questo caso abbiamo mantenuto costante la resistenza (68 Kg) e il braccio della resistenza (1,60m). Per equilibrare il dondolo abbiamo provato a variare il braccio potenza (o la potenza)

**potenza**

**resistenza**



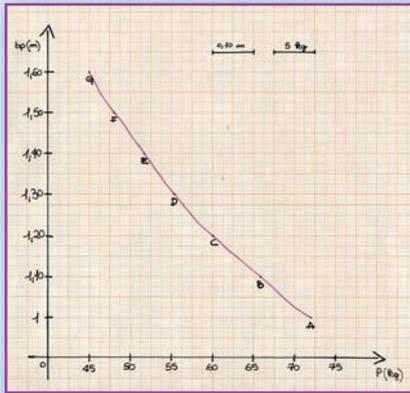
$$45 \cdot 1,60 = 72$$

Resistenza	Braccio Resistenza	Potenza	Braccio Potenza
45	1,60	48	1,50
45	1,60	51,42	1,40
45	1,60	55,38	1,30
45	1,60	60	1,20
45	1,60	65,45	1,10
45	1,60	72	1
45	1,60	45	1,60

## Secondo caso

In questo caso abbiamo mantenuto costante la resistenza (45 Kg) e il braccio della resistenza (1,60m).

Per equilibrare il dondolo abbiamo provato a variare il braccio potenza (o la potenza)



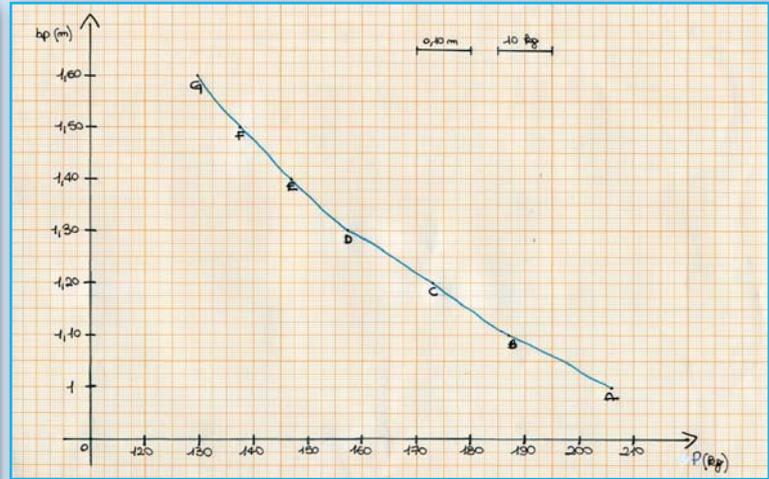
$$129 \cdot 1,60 = 206,4$$

$$(R \cdot br) : bp = P$$

$$R \cdot br = P \cdot bp$$

$$R : P = bp : br$$

Resistenza	Braccio Resistenza	Potenza	Braccio Potenza
129	1,60	157,6	1,50
129	1,60	147,4	1,40
129	1,60	158,76	1,30
129	1,60	172	1,20
129	1,60	187,6	1,10
129	1,60	206,4	1
129	1,60	129	1,60



### Terzo caso

In questo caso abbiamo mantenuto costante la resistenza (129 Kg) e il braccio della resistenza (1,60m). Per equilibrare il dondolo abbiamo provato a variare il braccio potenza (o la potenza)



Successivamente in classe, per comprendere bene il funzionamento dell'altalena, abbiamo replicato il comportamento dell'altalena utilizzando:

- un supporto di metallo
- una piccola asta di metallo (con fori a intervalli regolari)
- pesetti da 50 gr;.

Abbiamo costruito quindi una tabella come quella mostrata di seguito:

Resistenza (n° pesi)	Braccio $b_1$	Potenza (n° pesi)	Braccio $b_2$
1	2	1	2
1	3	1	3
2	2	2	2
3	1	1	3
3	2	2	3
1	3	3	1
6	2	4	3

La condizione di equilibrio, come si vede, è sempre:  $P \times bp = R \times br$



## TRAMPOLI

Incuriositi dai racconti dei nonni e dei loro giochi da bambini, abbiamo provato anche noi ad usare i trampoli, un gioco che facevano gli anziani da piccoli.

I trampoli sono delle aste di legno con sporgenze per poggiare i piedi. Per camminare bisogna tenersi con le mani ai trampoli, cercare di restare con il busto diritto e cercare di muoversi rapidamente. Questo gioco è basato sull'equilibrio: infatti non bisogna inclinarsi troppo in avanti e non si deve stare su un solo trampolo (i professionisti ovviamente possono farlo); non è stato facile perché noi ci sbilanciavamo subito. Dopo le prime cadute ci siamo resi conto di come sia difficile cadere all'indietro e di come sia facile cadere in avanti se ci si inclina troppo. Infatti mantenendo il baricentro tra i due trampoli o allineato sul piede del trampolo si evitavano gli squilibri e le conseguenti cadute.

*"Un oggetto appoggiato su un piano orizzontale è in equilibrio soltanto se la verticale passante per il suo baricentro cade all'interno della base di appoggio".*

Quando si inclina il corpo, il baricentro si sposta: se la proiezione verticale non sta più dentro la base di appoggio delimitata dai piedi, si perde l'equilibrio e si cade. Ecco perché per evitare di cadere bisogna allargare le gambe, così la base d'appoggio diventa più grande.

Inoltre non si deve restare con un piede per terra e uno sul trampolo e quando si è fermi bisognava muovere i piedi continuamente caricando e scaricando in continuazione il peso del corpo da un trampolo all'altro.





Abbiamo osservato che se aumentiamo l'altezza degli "appoggia piedi", ogni piccolo squilibrio diventa subito più percepibile. Infatti mantenere un peso in alto è più difficile che mantenerlo in basso; da qui la necessità di abbassare in qualche modo il baricentro (piegandosi in avanti con il busto) per poter mantenere l'equilibrio. Per fortuna i nostri trampoli erano tra i più semplici da usare e, tutto sommato, ce la siamo cavata bene.

## JENGA

Il **Jenga** è un gioco da tavolo adatto a qualsiasi età. Il nome del gioco è tratto dalla lingua swahili: *jenga* significa "costruisci". La preparazione si effettua sistemando 54 blocchi di legno su piani che formano una torre, tre blocchi per piano. I giocatori a turno sottraggono un blocco di legno a scelta, a partire dal basso, e, con una sola mano, lo posizionano sulla sommità della stessa. Durante il gioco, la torre diventa sempre più instabile, così quando uno dei giocatori sottrae il pezzo che la fa crollare questo giocatore ha perso. Il vincitore del gioco è quello che ha giocato prima del perdente. Ci siamo chiesti qual è la posizione più stabile per la torre. Che cosa accade se alla



base della torre vi è un solo mattoncino laterale ?  
E se il mattoncino è centrale ?

In classe abbiamo provato questo gioco, spostando i vari mattoncini di legno senza fare cadere la torre; è stato molto divertente. Durante il gioco, la torre diventa sempre più instabile.

Abbiamo visto che se alla base della torre vi sono due mattoncini la torre è più stabile se sono disposti lateralmente; la torre è meno stabile se poggia su un solo mattoncino centrale e rimane in equilibrio a patto che ad ogni piano vi sia un mattoncino centrale o due laterali.

Finché la verticale passante per il centro di gravità



della torre cade internamente alla base di appoggio la torre non cade; la torre si ribalta quando la verticale passante per il centro di gravità va al di fuori della base di appoggio.

*"In generale un corpo appoggiato è in equilibrio stabile se la verticale passante per il suo baricentro cade all'interno della sua base di appoggio.  
Più grande è la superficie d'appoggio e più basso il suo baricentro, più facilmente il corpo si troverà in una condizione di equilibrio".*



RIFLESSIONI  
&  
SENSAZIONI

# RIFLESSIONI & SENSAZIONI

Il mio gruppo ed io abbiamo portato un puzzle così potevamo giocare assieme ai nonni che come abbiamo visto si sono divertiti molto.

Questa per me è stata una bella esperienza perché vedendo i nonni giocare ho avuto una bellissima emozione.

*La nostra visita è stata molto gradita e per questo ci hanno invitato un'altra volta, per passare ancora dei bei momenti assieme. Abbiamo comunque considerato che i giochi di una volta erano forse più coinvolgenti perché favorivano la socializzazione.*

Il nostro gruppo era formato da: Manuel, Rudy, Gianluca, Daniel e Mostafa. I giochi che abbiamo presentato erano: la psp, due game boy. Tutti i cinque nonni che erano nel nostro gruppo sono rimasti impressionati dai nostri giochi elettronici. I nonni ci hanno riservato una sorpresa, ci hanno fatto giocare col zerce/e coi trampoli. Secondo noi la prof Modugno ci ha portati alla casa di riposo con l'obbiettivo di mostrarci l'evoluzione dei giochi : una volta erano tutti manuali e potevano essere costruiti da chiunque, invece adesso sono tutti elettronici e difficilmente possono essere costruiti in casa senza le giuste attrezzature e gli specifici materiali.

*Manuel, Rudy, Gianluca, Daniel e Mostafa*

# RIFLESSIONI & SENSAZIONI

Martedì 26 maggio siamo andati alla A.P.S.P. per parlare dei giochi d'oggi. Il gruppo dei nostri nonni era strano perché alcuni erano interessati e parlavano, altri no. Quando abbiamo presentato i giochi elettronici non si divertivano molto, perché non erano capaci di usarli, ma dopo che avevano capito come funzionavano si divertivano molto. Dopo abbiamo fatto un "puzzle" e visto che sapevano come giocare sono riusciti a comporlo. In seguito abbiamo fatto ascoltare loro della musica con l'ipod. Questa uscita mi ha fatto capire che noi abbiamo tutto quello che vogliamo e loro quando erano giovani no e se volevano un gioco se lo costruivano e non lo compravano.

*Andrea Inama, Daniel Brida, Paolo Eccher*

# RIFLESSIONI & SENSAZIONI

Martedì 26 maggio la mia classe e io siamo andati alla A.P.S.P. Abbiamo portato i giochi con cui giochiamo noi giovani d'oggi agli anziani ospiti. Il gruppo era composto da: Carlo, Beatrice, Katia, Josè Luis, Sergio Jesus. Il primo gioco che abbiamo presentato era "SOLO", un gioco di carte. Poi abbiamo proposto un gioco da tavolo: "LABIRINTO MAGICO". I nonni non sembravano molto appassionati ai nostri giochi e non dicevano niente.

Infine abbiamo fatto ascoltare loro della musica; ma non erano affatto contenti, anzi dicevano che queste cose elettroniche rovinano i ragazzi.

Alla fine però abbiamo giocato tutti assieme ad una bella partita a briscola ma vincevano quasi sempre i nonni.

Questa uscita mi è molto piaciuta perché ci siamo divertiti anche ricordando i giochi dei nostri nonni.

*Jessica*

## RIFLESSIONI & SENSAZIONI

*Dopo essere andati all'RSA per farci mostrare i giochi di una volta dai nonni, siamo ritornati il 26 maggio a portare i nostri giochi di adesso.*

*Io, Giada, Andrea, Michele e Amine eravamo insieme con sei nonni e avevamo un po' di giochi fra i quali: un memory, un Nintendo ds, un mp3 e un ipod.*

*Abbiamo giocato tutti insieme tranne alcuni nonni che preferivano dormire.*

*Raffaella si è cimentata con il Nintendo ds su giochi di macchine e d' intelligenza; uno si divertiva con il memory e ad ascoltare musica trentina e tutti gli altri giocavano anch'essi al memory.*

*Si sono divertiti molto anche a giocare al "gioco dell'oca".*

*Dopo aver chiesto ad alcuni se si erano divertiti, hanno risposto di sì e noi abbiamo provato alcuni giochi dei loro tempi: il cerchio e i trampoli.*

*Alcuni nonni giocavano a briscola ed altri cantavano.*

*È stato molto divertente giocare con i giochi di adesso con i nonni e con quelli che c'erano un tempo.*

*I nomi dei nostri nonni erano: Ezio, Raffaella, Gino, ma ce n'erano altri di cui non ricordo il nome.*

*Secondo me è stata una bella esperienza perché ci ha insegnato a conoscere la vita dei nostri nonni.*

Martedì 26 maggio abbiamo vissuto un'esperienza interessante alla casa di riposo con i proff. Larcher e Modugno. Siamo arrivati e abbiamo mostrato ai nonni i nostri giochi d'oggi. I loro antichi giochi erano molto semplici e costruiti con materiali comunissimi recuperati anche in casa. I videogame non esistevano, così come tutti gli altri giochi tecnologici. Secondo noi i giochi di adesso sono più divertenti, ma anche quelli di una volta non erano male. Gli anziani hanno ascoltato musica, giocato con i videogame e con i classici giochi da tavolo. Noi ragazzi abbiamo giocato al "zercel" e ai trampoli. Nel secondo incontro noi abbiamo fatto giocare cinque nonne ai vari giochi che avevamo portato. Una di loro, di nome Valeria, era cieca, e così le abbiamo fatto ascoltare la musica con l'MP3 e lei si divertiva battendo le mani a ritmo. Poi abbiamo composto i nomi delle nonne con un altro gioco: il paroliere. Abbiamo provato a farli giocare al "Jenga", ma era un gioco troppo complesso. Secondo noi lo scopo della prof. Modugno era quello di farci capire come è cambiata la vita rispetto ad una volta.

Siamo stati molto contenti che questi nonni abbiano passato una mattinata piacevole e divertente.

Come si dice... è stata proprio una bella esperienza!

*Marika, Arianna, Emanuele, Simone*

# RIFLESSIONI & SENSAZIONI

*Io, ero in gruppo con Beatrice, Carlo, Sergio, e José Luis. Insieme abbiamo giocato a Briscola, Labirinto e Solo.*

*I nonni, tranne una, non parlavano più di tanto, ma sembravano entusiasti ed incuriositi. Il gioco che a loro è piaciuto di più è, ovviamente la "briscola".*

*Prima di cominciare però, una nonna e un nonno hanno voluto ascoltare un po' di musica dal lettore MP3 di Carlo. Subito dopo aver giocato assieme alla nonna più attiva del gruppo, che non si stancava mai, ma si considerava sfortunata nel gioco, io e Beatrice abbiamo fatto un puzzle. La nostra nonna continuava a dire "che bello!"*

*Quando siamo andati via ci continuava a ringraziare. Questa esperienza, per me, è stata molto bella e devo dire che mi sono divertita anch'io. Sono soprattutto molto felice di aver visto questi nonni, bloccati in carrozzella, divertirsi. Mi è piaciuto molto il fatto che hanno imparato subito i giochi. Mi è invece dispiaciuto il fatto che più di un nonno e una nonna si sono stufati: è comprensibile, visto che abbiamo giocato per circa un'ora*

*RIFLESSIONE FINALE: Questa esperienza per me è stata molto educativa. Ho capito che dal secolo scorso, quando gli ospiti della R.S.A erano bambini, ad oggi è cambiato il modo di divertirsi. Ho imparato a usare nuovi giochi, grazie ai favolosi nonni che ci hanno spiegato come vanno usati. La seconda volta che siamo andati a trovarli, li abbiamo, credo, resi felici. Infine penso che quando siamo andati via avrebbero voluto che ci fermassimo di più.*

*Questa esperienza è stata davvero fantastica e credo che non la dimenticherò mai.*

*Katia*





### **Alunni Classe 3B:**

Andreoli Jessica  
Bertagnolli Daniel  
Brida Daniel  
Cataldi Emanuele  
Chini Giada  
Chini Josè Luis  
Chini Sara  
Chini Simone  
Covi Arianna  
Depaoli Marika  
Eccher Paolo  
Fedrizzi Michele

Gottardi Manuel  
Hafidi Mostafa  
Inama Andrea  
Kaisermann Beatrice  
Maccani Gianluca  
Patterson Sergio J.  
Preti Andrea  
Smaili Amine  
Tait Carlo  
Todeschi Betta Katia  
Tonini Evelyn  
Zadra Rudy

### **Insegnanti:**

Emer Nadia  
Larcher Giorgio  
Modugno Rosa  
Orlandi M. Luisa  
Pomarolli Cinzia  
Raimondi Ilaria

Tecnolito grafica - Maggio 2010

Sergio

Manuel

Daniel Bertagnoli

Paolo

Jessica

Simone Anini

Paolo

Andrea Jan

eduardo

Beatrice

Giamluca

Carlo

Carlo

Michele

Andrea P.

Aniup

Katia!

Marita

Jose Luis

Evelyn

Emanuel

Daniel Bicala

Mustafa

